

Audizioni pubbliche periodiche e speciali
dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, ai
sensi del Regolamento per le audizioni
pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 105
dell'8 maggio 2003 - delibera 33/03

Documento Anigas
Roma, 22 luglio 2009

INTRODUZIONE

ANIGAS ringrazia l’Autorità per l’opportunità che le viene offerta di fare il punto insieme sull’attività, a bilancio dell’anno regolatorio. Un appuntamento per noi particolarmente importante che ci consente di confrontarci sugli elementi positivi e sulle criticità del nostro settore, e di esporre i problemi sui quali ci auguriamo possibili ulteriori interventi, al fine di garantire lo sviluppo del sistema-gas e consentire un sempre più efficiente servizio delle nostre aziende per la clientela.

Il confronto è, per altro, un metodo che l’Autorità ha da tempo intrapreso e per il quale abbiamo già avuto modo di esprimere pubblicamente il nostro apprezzamento, anche in occasione dell’assemblea annuale ANIGAS: citiamo, uno per tutti, la disponibilità e la trasparenza con cui l’Autorità, in vista della revisione tariffaria della distribuzione, ha ascoltato e talvolta accolto le valutazioni anche critiche ed i suggerimenti degli operatori del gas. La presenza continuativa agli stessi tavoli di operatori, associazioni e funzionari dell’Autorità permette infatti uno scambio di conoscenze e di giungere a una regolazione efficace.

Abbiamo altresì apprezzato il richiamo dell’Autorità, nella Sua recente Relazione annuale, alla necessità di un più deciso intervento verso la liberalizzazione del settore, anche attraverso regole pro-concorrenziali: “La competitività di un sistema [...] trova più radici ed alimento – come dice il Presidente Ortis - in ambienti liberalizzati e ben regolati”.

Per lo sviluppo della filiera del gas e per garantire le nostre imprese, sia nel settore della distribuzione che in quello della vendita (così come si sono configurate dopo la liberalizzazione del 2000), è però opportuno – e in particolare nel momento di crisi attuale - che vengano superate alcune rigidità regolatorie, che nei fatti oggi rallentano gli investimenti e la libera concorrenza, e che venga data la necessaria attenzione agli equilibri economici e finanziari delle imprese.

ANIGAS deve poi ribadire il proprio disappunto per un problema di metodo già sollevato, che non ha però trovato l'auspicata soluzione: la frequente concentrazione di documenti di consultazione che sono, nel contempo, voluminosi, complessi e a volte difficili anche da interpretare e valutare, e che vanno ad impattare in modo sostanziale sui processi delle aziende e sui loro risultati economici.

Ancora, ANIGAS ribadisce come sia inevitabilmente più lungo il processo interno delle associazioni, per disporre le proprie osservazioni, condivise tra molti operatori. Vorremmo peraltro sottolineare che, proprio per questa ragione, i documenti associativi hanno un valore aggiunto intrinsecamente maggiore.

Ci auguriamo che l'Autorità tenga nel dovuto conto queste nostre considerazioni.

DISTRIBUZIONE

Per quanto riguarda il settore della distribuzione, vogliamo sottolineare una volta ancora come la rete del gas, con i suoi quasi 240mila chilometri di tubi, garantisca servizi sicuri e efficienti ai cittadini. La prova più recente è stata, purtroppo, l'ultimo evento tragico che ha coinvolto il nostro Paese: il terremoto in Abruzzo del 6 aprile scorso. Le scosse hanno lesionato ben 45mila edifici ma la rete del gas ha retto ovunque.

Proprio la sicurezza è il perno attorno al quale, secondo ANIGAS, devono ruotare tutte le regole che si andranno a scrivere sulla distribuzione e sulla reale liberalizzazione del sistema.

E in questo senso l'approvazione della cosiddetta "legge Scajola", che ha portato chiarezza sui criteri di gara e gli ambiti territoriali, secondo ANIGAS rappresenta un nuovo punto di partenza per tutto il sistema: siamo sempre stati d'accordo con quanto giustamente sostiene l'ing. Fanelli, ovvero che "il disastroso 23 bis" andava corretto con una legge. E così è stato fatto.

Finalmente, infatti, dopo lo snervante periodo di continue modifiche legislative che dal 2000 ad oggi, di anno in anno e a volte anche di mese in mese, hanno stravolto le normative, ci sono ora parole chiare e sono chiari gli attori che devono affrontare il problema.

È innanzitutto chiaro che le norme per il gas rimangono quelle del decreto Letta (d.lgs. 164/00) e dell'art. 46 bis (d.l. 159/07) sui criteri di gara e gli ambiti territoriali: capisaldi normativi per la liberalizzazione del settore.

Sono anche chiari i criteri per costruire gli ambiti: l'interconnessione degli impianti, il numero dei clienti, oltre che i già previsti criteri di efficienza e riduzione dei costi.

Chiari sono inoltre i soggetti che hanno in mano le leve per riformare il settore: sono infatti stati indicati il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per i Rapporti con le Regioni. Devono essere sentite anche l'Autorità e la Conferenza Unificata.

A questo proposito condividiamo e apprezziamo, pertanto, quanto affermato dal Presidente Ortis nella sua relazione annuale quando sostiene che “appare necessaria una scelta a favore dell'efficienza considerando: l'abbandono, così come pure segnalato dall'Antitrust, di ipotesi di affidamento in house; aggregazioni per ambiti più rilevanti; indennizzi che inducano i concessionari ad investire fino all'ultimo giorno di scadenza della concessione; criteri di gara che privilegino la qualità del servizio e gli investimenti, piuttosto che canoni di concessione troppo elevati”.

Riteniamo infatti che per lo sviluppo del settore sia indispensabile ora agire sulla definizione dei criteri di aggiudicazione delle gare, sulla definizione dei bacini di gara, su un bando di gara tipo e sulla sospensione delle gare fino alla definizione degli ambiti.

Auspichiamo una rapida conclusione dei lavori presso il Ministero, con la presenza di tutti i soggetti interessati. Ovviamente ANIGAS offrirà tutta la sua disponibilità e le sue competenze tecniche.

REGOLAZIONE TARIFFARIA PER IL TERZO PERIODO

In questa sede vogliamo però sottoporre in particolare all'attenzione dell'Autorità i problemi e le incertezze derivate, sia per le società di distribuzione sia per le società di vendita, da alcuni degli ultimi provvedimenti approvati dal Collegio – in particolare la delibera 79/09 - in materia di tariffe di distribuzione, che comportano per le aziende l'esigenza di rivedere i piani aziendali in corso d'anno, di adeguamenti organizzativi, in molti casi di rifacimenti procedurali. Tutto questo comporta la necessità di effettuare nuovi investimenti di cui non è previsto il riconoscimento in tariffa.

E questo accade proprio all'inizio del terzo periodo di regolazione, quando il quadro normativo e tariffario delineato dai provvedimenti di svolta adottati dall'Autorità nel corso del 2008, sembrava ormai abbastanza consolidato.

DELIBERA ARG/GAS 79/09

La delibera ARG/gas n. 79/09, con cui l'Autorità ha approvato le tariffe obbligatorie dei servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2009, in relazione all'avvio del nuovo periodo regolatorio quadriennale 2009-2012 e al riassetto degli ambiti tariffari (dagli oltre 2000 precedenti, ai soli sei già stabiliti con la delibera ARG/gas n. 159/08), ha infatti creato incertezze e difficoltà alle aziende: problemi ai quali l'Autorità saprà certo trovare le soluzioni più rapide ed opportune per facilitarle.

In particolare, intendiamo segnalare:

- l'applicazione del meccanismo di gradualità non al capitale investito netto, ma ai costi di capitale, inclusi gli ammortamenti, rappresenta una forte criticità per le imprese per due ordini di ragioni. Innanzitutto poiché è penalizzante sul piano economico, ma soprattutto perché il provvedimento è giunto in coincidenza con la chiusura del primo semestre dell'anno, in un periodo in cui gli operatori hanno già elaborato le proprie strategie, approvato i propri budget, pianificato e in parte sostenuto i propri investimenti.

- Lo stravolgimento del processo logico previsto dalla delibera 159/08. Infatti la delibera 159/08 aveva previsto la fissazione di: tariffa di riferimento, VRD e tariffa obbligatoria. La delibera 79/09, invece, ha fissato le tariffe obbligatorie, rinviando la pubblicazione di quelle di riferimento e del VRD a successivo provvedimento e non dando evidenza delle formule con cui è arrivata a determinare le tariffe obbligatorie. I distributori devono conoscere i valori del VRD anche solo in via provvisoria per potere gestire le proprie attività economiche.
- La facoltà per il distributore di applicare la nuova tariffa, in caso di conguaglio anche a consumi del primo semestre, in luogo di quella dell'anno termico 2007-2008, non prevede modalità di recupero del delta tariffario per il venditore e non fissa le regole per i flussi di informazioni. Questo crea per il venditore difficoltà operative e, anche se in minor misura, economiche.
- La carenza di consultazione degli operatori. La delibera 79/09 avrebbe infatti dovuto essere attuativa della 159/08. In realtà contiene delle formulazioni innovative che non sono state discusse con gli operatori.

In questo quadro, ANIGAS ribadisce la propria richiesta – già espressa nell'Assemblea Annuale – affinché l'Autorità apra un tavolo di confronto e approfondimento sulle problematiche qui accennate e si dichiara fin da ora disponibile a fornire il proprio contributo.

METODO MEAV

Un approfondimento a parte merita, secondo ANIGAS, la definizione del metodo MEAV (costo di sostituzione a nuovo), ai fini degli aggiornamenti annuali delle tariffe di distribuzione gas a partire dall'anno 2010.

L'Associazione è d'accordo con l'Autorità per l'acquisizione del nuovo strumento, ma lamenta il ritardo nella definizione del "prezziario": elemento che sta costituendo una ulteriore criticità per le imprese.

La delibera prevede, infatti, che il prezzario delle componenti di rete da assumere ai fini della valorizzazione dei nuovi investimenti, sia stabilito con un successivo provvedimento. Per le aziende del settore è indispensabile che la metodologia sia disponibile in tempi brevi.

Auspichiamo inoltre che il prezzario del MEAV possa costituire anche un valido punto di riferimento per la determinazione dell'indennizzo di fine concessione a stima industriale dovuto alle aziende in coerenza ai contratti esistenti e al Decreto Letta.

ANIGAS conferma la propria piena disponibilità a collaborare con l'Autorità e ritiene in particolare auspicabile che il prezzario sia definito nell'ambito del Gruppo di Lavoro costituito con i rappresentanti delle imprese distributrici e le Associazioni di categoria.

NUOVE NORME SUI MISURATORI GAS

La legge Scajola, tra l'altro, stabilisce nuove norme in materia di validità temporale dei bolli metrici e della marcatura CE apposti sui misuratori di gas.

Desideriamo porre l'attenzione sulla previsione normativa secondo la quale i costi dei misuratori da sostituire non devono essere posti a carico dei consumatori, né direttamente, né indirettamente.

Tale previsione si pone in contrasto con quanto stabilito dalla Legge n. 481/1995, che ha anche l'obiettivo di garantire *“adeguati livelli di qualità nei servizi energetici in condizioni di economicità e di redditività”*. Inoltre, il sistema tariffario deve *“armonizzare gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti il servizio con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse”*.

Pertanto, gli oneri connessi alle operazioni di sostituzione dei misuratori dovrebbero trovare idoneo riconoscimento nella tariffa di distribuzione gas, poiché, secondo quanto stabilito dalla stessa legge, si tratterebbe di costi sostenuti per *“assicurare la qualità e l'efficienza del servizio”* e di *“costi derivanti da mutamenti del quadro normativo o dalla variazione degli obblighi relativi al servizio universale”*.

ANIGAS, riconosce che l'Autorità ha espresso la propria contrarietà a tale norma anche nella recente audizione presso la Commissione Industria del Senato, nell'ambito dell'indagine sui prezzi del petrolio e sugli effetti per le famiglie e le imprese di quelli dell'energia elettrica e del gas, "non è infatti chiaro se il testo (*della norma*) sia compatibile con il normale meccanismo di remunerazione degli investimenti previsto dal sistema tariffario dell'Autorità".

Per quanto riguarda poi, l'introduzione dei contatori elettronici, il testo definitivamente approvato stabilisce che anche la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione, dotati delle funzioni di tele-lettura e tele-gestione, dovrà avvenire senza oneri a carico dei consumatori.

A tale riguardo, va ricordato che l'Autorità ha auspicato che tale processo sia compatibile con gli obiettivi economico-finanziari degli esercenti, delineando percorsi di investimento sostenibili, all'interno di un quadro di regolazione certo e trasparente.

Nella delibera ARG/gas 155/08, infatti, l'Autorità ha precisato che *"il sistema tariffario deve prevedere il riconoscimento degli investimenti in gruppi di misura e sistemi di tele-gestione oggetto della delibera ai soggetti responsabili del servizio di misura che hanno effettivamente realizzato tali investimenti"*.

A nostro avviso, la nuova disposizione sulla sostituzione dei misuratori potrebbe essere interpretata nel senso di limitare il mancato riconoscimento dei costi alla sola quota di ammortamento residuo dei misuratori soggetti a rimozione.

VENDITA

Le recenti e positive riduzioni del prezzo al consumo, in un periodo di grave crisi economica delle famiglie, rappresentano senza dubbio uno degli elementi di maggior visibilità del settore, insieme al "bonus gas" per le famiglie disagiate e alla "gas release" per i clienti industriali energivori (sulla quale ANIGAS ha espresso invece le proprie riserve). Ma se la situazione è positiva da parte del consumatore, non lo è altrettanto per gli operatori.

Le aziende di vendita si trovano oggi in una situazione di reale sofferenza, principalmente per due motivi: una regolazione pervasiva che ostacola la proposta commerciale e una remunerazione dell'attività del tutto inadeguata.

REGOLAZIONE STRINGENTE

La regolazione è infatti molto stringente dal punto di vista sia del rapporto contrattuale con il cliente sia dei livelli di servizio minimi imposti.

Il regolatore definisce in maniera dettagliata aspetti dell'attività come il contenuto minimo dei contratti di vendita, alcune clausole contrattuali e addirittura la fase pre-contrattuale della proposta commerciale.

Sul lato della qualità poi viene imposto un complesso quadro di obblighi di servizio e standard di qualità commerciale.

Questo limita fortemente la possibilità per gli operatori di offrire prodotti commerciali differenziati e riduce quindi la libertà dei clienti di poter scegliere sul mercato tra un'ampia gamma di proposte a livello di servizio ed economico.

Tutto questo crea un problema non indifferente: più aumenta la qualità imposta nel segmento tutelato, più è difficile aumentarla nel mercato libero.

Un'elevata qualità dovrebbe rappresentare invece un fattore rilevante d'acquisto e costituire una delle principali leve commerciali che gli operatori hanno a disposizione in un mercato libero, per personalizzare le loro proposte.

Ci si riferisce, in particolare, alla delibera 164/08 con cui l'Autorità ha pubblicato il Testo integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia elettrica e di gas (TIQV).

MARGINE OPERATIVO

È dal novembre 2006 che ANIGAS denuncia che il margine riconosciuto per le tante prestazioni che il venditore deve fornire è troppo basso.

Le difficoltà in cui operano le società di vendita hanno portato a richiedere un adeguamento della componente QVD.

I nuovi adempimenti introdotti nel frattempo dalla regolazione hanno ulteriormente accresciuto i costi. Ne sono prova i bilanci non brillanti di molte aziende.

La grande attesa che si era creata verso le nuove delibere che dovevano aumentare la componente QVD e rivedere il meccanismo di aggiornamento della CCI è andata delusa: con le ultime delibere (come la ARG/gas 64/09) non sono stati portati miglioramenti, la situazione è rimasta di fatto inalterata e non è stata risolta la condizione di sofferenza.

Come conseguenza dei vincoli regolatori e della carenza di margine operativo si è verificata una scarsa apertura del mercato, specialmente tra i clienti domestici: come ha anche sottolineato il Presidente Ortis “a 7 anni dalla completa apertura del mercato lato domanda, meno del 7% dei clienti ha cambiato fornitore; tale percentuale si riduce a poco più del 4% per la clientela domestica. Nel 2008 la percentuale di clienti che è passata al mercato libero è stata modesta (1,2%)”.

Per contro, più si sale nei consumi, maggiori sono i tassi di switch. Infatti la categoria di artigiani, piccole imprese e condomini ha cambiato fornitore per il 14,3%. Se poi passiamo ai clienti industriali, il tasso raggiunge il 35%. Si tratta – lo sottolineiamo - del segmento di mercato dove l’Autorità ha lasciato il posto alle dinamiche concorrenziali tra domanda e offerta, senza imporre un prezzo regolato.

IMPATTO DELLA CRISI ECONOMICA

Ai problemi di regolazione esposti se ne aggiunge un altro, dettato invece dalla congiuntura economica.

La crisi ha infatti aggravato i problemi di riscossione delle bollette da parte delle aziende: aumentano i ritardi nei pagamenti, gli insoluti e le perdite sui crediti.

In tale contesto è da considerare inoltre che le Società di vendita per ogni 100 Euro che fatturano, ne trattengono solo 4,5 mentre, per gli altri 95,5, sono “esattori” per conto terzi ossia gli operatori a monte e lo Stato. Questo avviene anche quando il cliente finale non paga.

Obiettivo delle aziende associate ad ANIGAS, come abbiamo sempre ricordato, è quello di fornire un servizio ai cittadini e alle imprese adeguato alle loro esigenze. Le stesse indagini di *customer satisfaction* commissionate dall’Autorità confermano che oltre il 90% dei clienti è soddisfatto del nostro servizio.

Siamo consapevoli di rappresentare un settore dal peso rilevante nell’economia del Paese, e per questo è nostro interesse agire non solo a vantaggio delle imprese, ma anche dell’intera collettività. Questo spirito ci ha mosso anche nelle osservazioni odierne.

Ringrazio il Presidente, i Commissari, i Direttori e i Funzionari dell’Autorità per l’attenzione prestata.